



PROVINCIA DI ALESSANDRIA



DETERMINAZIONE		ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE
Prot. Gen. N.	20110063672	
Data	20-05-2011	
Codice e Num. Det.	DDAPI - 192 - 2011	

**OGGETTO:**

AUTORIZZAZIONE ALLA GESTIONE DI IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI PER LE OPERAZIONI (R13 - R5 - R12 - D15) - ART.208 D.LGS. 152/2006 E S.M.I. - DITTA SERVIZI AMBIENTALI PIEMONTESI S.R.L. - ALESSANDRIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE TERRITORIO E INFRASTRUTTURE  
DIREZIONE AMBIENTE E PIANIFICAZIONE  
Servizio Gestione Rifiuti

Il sottoscritto Ing. Claudio Coffano nella sua qualità di Dirigente della Direzione Ambiente e Pianificazione;

Vista la legge 241/90 e s.m.i. recante ad oggetto "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Visto l'art. 107 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" riportante le funzioni e responsabilità della dirigenza;

Visto l'art. 4 del D.Lgs. 165/2001, per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto della Provincia di Alessandria;

Vista la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 28-10470 del 26/01/2011 con la quale è stato adottato il nuovo Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

Vista la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 29-10483 del 26/01/2011 con la quale è stata approvata la macrostruttura dell'Ente con decorrenza 01/02/2011;

Visto il Decreto del Presidente della Provincia di Alessandria n. 134-11847 del 31.01.2011 relativo all'attribuzione di incarico dirigenziale all'Ing. Claudio Coffano;

Visto l'ordine di servizio 23/164770 del 21 Dicembre 2009 ad oggetto "Riorganizzazione Servizi Dipartimentali, Dipartimento Ambiente Territorio e Infrastrutture" e il successivo Ordine di Servizio N. 4/88428 del 30 giugno 2010;

Visto l'Atto di gestione organizzativa del Dirigente n. 7/168449 del 31/12/2009 ad oggetto "Individuazione Servizi e Uffici della Direzione Pianificazione - Difesa del Suolo - VIA - Servizi Tecnici, collocazione

IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO FIRMATO DIGITALMENTE

personale, individuazione responsabili dei procedimenti" che dispone circa l'organizzazione interna della Direzione;

Vista la L.R. n. 44 del 26/04/2000 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59", ed in particolare gli articoli 36 e 50;

Visto l'art. 3 della L.R. n. 24 del 24.10.2002 "Norme per la gestione dei rifiuti (competenze delle Province)";

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Determinazione Dirigenziale Prot. n. 86556 del 28/06/2010 DDAA2 - 214 - 2010 con la quale la Provincia di Alessandria ha autorizzato la ditta Servizi Ambientali Piemontesi S.r.l. con sede legale ed operativa in Alessandria Fraz. Spinetta M. go - Via Rana - Zona Ind. D5 P. IVA 01829670064 al trattamento di rifiuti speciali non pericolosi per le operazioni [R13 - R5 - R4] ai sensi dell'art. 210 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Vista l'istanza del 05/08/2010 inoltrata dalla Ditta Servizi Ambientali Piemontesi sr.l con sede legale ed operativa in Alessandria Fraz. Spinetta M. go - Via Rana - Zona Ind. D5 P. IVA 01829670064 per verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e L.R. 40/98 e s.m.i., relativa al progetto di ampliamento di impianto esistente di trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi, già autorizzato con D.D. Prot. n. 86556 del 28/06/2010 DDAA2 - 214 - 2010;

Vista la D.D. Prot. N. 132446/347 del 13/10/2010 di esclusione dalla fase di V.I.A. del progetto di cui al punto precedente presentato dalla ditta Servizi Ambientali Piemontesi S.R.L.;

Vista l'istanza del 30/11/2010 inoltrata dalla Ditta Servizi Ambientali Piemontesi sr.l con sede legale ed operativa in Alessandria Fraz. Spinetta M. go - Via Rana - Zona Ind. D5 P. IVA 01829670064 ai sensi dell'art. 208 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. , relativa al progetto di ampliamento di impianto esistente di trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi, già autorizzato con D.D. Prot. n. 86556 del 28/06/2010 DDAA2 - 214 - 2010;

Vista la Conferenza dei Servizi tenutasi in data 26/01/2011 (Verbale Prot. n. 9969 del 26/01/2011) il cui verbale, seppure non allegato costituisce parte integrante del presente procedimento;

Viste le integrazioni presentate in data 15/03/2011 e in data 06/05/2011 dalla Ditta Servizi Ambientali Piemontesi S.r.l., le quali seppure non allegate, costituiscono parte integrante del presente procedimento;

Vista la nota Prot. n. 40414 del 31/03/2011 con la quale la Provincia di Alessandria sollecitava agli Enti e Servizi Provinciali interessati i pareri definitivi mancanti, entro il 20/04/2011, comunicando che la mancata espressione di parere sarebbe stata considerata espressione di parere favorevole ai sensi dell'art. 14 ter comma 7° Legge 241/90 e s.m.i.;

Visti i pareri definitivi espressi dagli Enti e dai Servizi provinciali competenti che si richiamano integralmente sebbene non allegati al presente atto;



Valutato inoltre di revocare l'operazione [R4] in quanto la Ditta Servizi Ambientali Piemontesi S.r.L. non effettua le operazioni di recupero dei metalli, ma opera unicamente una separazione dei rifiuti metallici reperiti all'interno dei rottami edili per poi inviarli ad impianti di recupero regolarmente autorizzati;

Valutato altresì di introdurre l'operazione [D15] per il deposito preliminare di rifiuti che non possono essere avviati al recupero, e di introdurre l'operazione [R12] intesa come preparazione per il riutilizzo di quei manufatti in calcestruzzo (es. new jersey) i quali, seppure dimessi, possono essere nuovamente riutilizzati per la stessa finalità per cui erano stati prodotti;

Letto l'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Dato atto che il Dirigente dichiara che il presente provvedimento è conforme alle vigenti norme di legge, allo Statuto ed ai Regolamenti;

### DETERMINA

di autorizzare la Ditta Servizi Ambientali Piemontesi S.r.L. con sede legale ed operativa in Alessandria Fraz. Spinetta M. go – Via Rana – Zona Ind. D5 P. IVA 01829670064, nella persona del Legale Rappresentante Bonanno Valerio nato ad Alessandria il 28/03/1960 C.F. BNNVLR60C28A182Z, all'esercizio delle operazioni di deposito preliminare (D15) messa in riserva (R13) e di recupero (R5 – R12) dei rifiuti speciali non pericolosi di cui all'ALLEGATO 1) (esclusi i codici CER dei rifiuti gestiti in regime di deposito temporaneo), ai sensi dell'art. 208 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. nel rispetto della normativa vigente e delle seguenti prescrizioni :

#### PUNTO A) – Tipi e quantitativi di rifiuti da smaltire o recuperare.

Per quanto riguarda i codici CER relativi ai rifiuti da gestire in impianto in impianto, si fa riferimento all'elenco di cui all'ALLEGATO 1).

Il quantitativo massimo di rifiuti ritirabile nell'arco dell'anno, tenuto conto della potenzialità dell'impianto, è fissato in 300.000 (duecentounomila) tonnellate.

Il quantitativo totale massimo di rifiuti ammesso alla messa in riserva/deposito preliminare istantanei è di 26.955 (ventiseimilanovecentocinquantacinque) tonnellate; i quantitativi massimi di messa in riserva istantanea/deposito preliminare istantanei divisi per categorie omogenee di rifiuti sono indicati nella tabella di cui all'ALLEGATO 1).

La gestione dei rifiuti prodotti dall'attività e detenuti in regime di deposito temporaneo [ALLEGATO 1) – Tabella Rifiuti, ALLEGATO 2) Schema di Flusso, ALLEGATO 3) Planimetria della sede operativa – Aree AR-OUT 1a e AR-OUT 1b], deve essere condotta conformemente alle modalità di cui al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Art. 183 comma 1 lettera bb).

Il dettaglio dei singoli quantitativi di messa in riserva, delle operazioni a cui vengono sottoposti i rifiuti, delle aree e dei tempi di stoccaggio (espresso in giorni) viene indicato nella tabella di cui all'ALLEGATO 1) al presente atto.

Lo stoccaggio e la lavorazione dei rifiuti deve avvenire nelle aree indicate nella documentazione tecnica prodotta e secondo le modalità indicate in istanza dalla Ditta e riportate nello schema di flusso (ALLEGATO2)) e nella planimetria (ALLEGATO 3)).

Tutti allegati sono costituiti dalla documentazione presentata dalla ditta istante nel corso dell'istruttoria, e rappresentano oggetto delle valutazioni positive finali degli Enti e dei Servizi provinciali competenti, sulla

IL PRESENTE DOCUMENTO È STATO FIRMATO DIGITALMENTE



base della quale viene rilasciata la presente autorizzazione. Costituiscono pertanto parte integrante del presente atto e prescrizione autorizzativa.

I rifiuti non potranno essere stoccati per un periodo eccedente 12 (dodici) mesi.

**PUNTO B) – Requisiti tecnici , con particolare riferimento alla compatibilità del sito, alle attrezzature utilizzate, ai tipi ed ai quantitativi massimi di rifiuti ed alla conformità dell'impianto alla nuova forma di gestione richiesta.**

1 - Le modifiche oggetto dell'istanza presentata alla Provincia di Alessandria in data 30/11/2010 e s.m.i. sono le seguenti:

- nuova organizzazione dei flussi all'interno dell'impianto;
- nuova distribuzione planimetrica delle aree interessate dallo stoccaggio dei rifiuti;
- inserimento di nuovi codici CER di rifiuti;
- inserimento di nuovo impianto per la produzione di conglomerati cementizi.

Il nuovo assetto della sede operativa è rappresentato nella planimetria allegata (ALLEGATO 3).

**La ditta deve comunicare alla Provincia di Alessandria – Servizio Gestione Rifiuti il termine degli interventi sopradescritti e l'inizio dell'attività di gestione rifiuti nella nuova configurazione autorizzata con il presente atto.**

2 – Macchinari utilizzati :

- gruppo di selezione REV GS 45/SP MATRICOLA 11163 ;
- gruppo di frantumazione e selezione OFFICINE CONTERNO S.R.L. – GFS001 MATRICOLA A 1578;
- utilizzo, presso la sede operativa, dei due impianti mobili autorizzati TRACK ULISSE TK 096F MATRICOLA 99B07100T – OM Officine Meccaniche e OM CRUSHER ULISSE MATRICOLA 99G01900T – OM Officine Meccaniche.

3 - L'attività autorizzata alla ditta consiste in:

- [R13] - messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R12;
- [R5] – riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche;
- [R12] – preparazione per il riutilizzo;
- [D15] – deposito preliminare.

Tali operazioni di cui agli allegati B e C della parte quarta D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. si applicano ai singoli codici CER secondo la tabella di cui all'ALLEGATO 1).

4 - L'attività autorizzata deve essere svolta conformemente allo schema di flusso rappresentato nell'ALLEGATO 2) e nelle aree indicate nella planimetria di cui all'ALLEGATO 3), nonché seguendo le modalità operative descritte nella documentazione tecnica presentata dalla ditta e agli atti presso la Provincia di Alessandria, fatte salve le prescrizioni contenute nel presente atto. Tale documentazione tecnica, anche se non allegata, si richiama quale parte integrante della presente autorizzazione.

**PUNTO C) – Precauzioni da prendere in materia di sicurezza ed igiene ambientale.**

1 - L'area impermeabilizzata sulla quale deve essere svolta l'attività autorizzata deve essere oggetto di continua manutenzione tale da garantire le condizioni di allestimento iniziali.





2 - Allo scopo di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti tutte le aree di stoccaggio devono essere contrassegnate con etichette o targhe indicanti il codice CER e la descrizione del rifiuto; detti contrassegni devono essere ben visibili per dimensione e collocazione.

3 - Al fine di evitare l'accesso ai non addetti ai lavori la sede operativa deve essere adeguatamente recintata e munita di apposito cancello da chiudersi sia nelle ore notturne che in caso in assenza del personale.

4 - La Ditta deve garantire la pulizia dei luoghi di lavoro durante tutto il periodo di funzionamento; deve inoltre adottare tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la dispersione di polveri nell'ambiente circostante e negli ambienti di lavoro.

5 - La Ditta deve garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini con particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.

6 - L'impianto e l'attività prevista devono essere conformi alla vigente normativa antincendio.

7 - la ditta istante deve provvedere affinché la viabilità interna dell'impianto sia idonea a garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno.

8 - la ditta deve attenersi alle disposizioni di cui alla D.P.G.R. 20 febbraio 2006 n. 1/R così come modificata con D.P.G.R. 2 agosto 2006 n. 7/R e con D.P.G.R. 4 dicembre 2006 n. 13/R in materia di "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (L.R. 29 dicembre 2000 n. 61)". Peraltro le acque tecnologiche e di lavorazione (comprese quelle di prima pioggia) e le acque dei servizi igienici devono essere scaricate in fognatura pubblica.

9- Per quanto riguarda i rifiuti di cui al codice CER 170504 - Terra e rocce da scavo, gli stessi devono essere gestiti secondo quanto indicato nell'ALLEGATO 2) Schema di Flusso Punti 4a e 4b, ed in particolare nel modo seguente :

- a) - i rifiuti che presentano concentrazioni medie di inquinanti rientranti nella colonna A della tabella 1 - allegato 5 - titolo V - parte IV D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (rifiuti di cui al punto 4a) C<Cres - dell'ALLEGATO 2) Schema di Flusso) vengono stoccati in ingresso nell'area AR-IN4a per essere analizzati. Se la caratterizzazione analitica è positiva, vengono inviati, come materiali recuperati, in area A-OUT-A o area A-OUT-B. Se la caratterizzazione analitica è negativa vengono inviati in area AR-IN4b. La caratterizzazione del rifiuto deve essere effettuata esaminando le concentrazioni di inquinanti rispetto alla destinazione d'uso, ai sensi dell'Allegato 5 - Titolo V - parte IV D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (metodica analitica di cui all'Allegato 2 Titolo V parte IV D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.), e test di cessione D.M. 05/02/98 e s.m.i.;
- b) - i rifiuti che presentano concentrazioni medie di inquinanti rientranti nella colonna B della tabella 1 - allegato 5 - titolo V - parte IV D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (rifiuti di cui al punto 4b) Cres< C<Cind - dell'ALLEGATO 2) Schema di Flusso) vengono stoccati in ingresso nell'area AR-IN4b per essere analizzati. Se la caratterizzazione analitica conferma l'appartenenza alla colonna B i rifiuti vengono trattati attraverso operazioni di frantumazione e vagliatura così come indicato nello Schema di Flusso ALLEGATO 2). Se la caratterizzazione analitica conferma il superamento dei limiti della colonna B i rifiuti

IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO FIRMATO DIGITALMENTE



devono essere avviati a smaltimento/recupero presso impianti esterni regolarmente autorizzati. La caratterizzazione del rifiuto deve essere effettuata esaminando le concentrazioni di inquinanti rispetto alla destinazione d'uso, ai sensi dell'Allegato 5 – Titolo V – parte IV D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (metodica analitica di cui all'Allegato 2 Titolo V parte IV D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.), e test di cessione D.M. 05/02/98 e s.m.i.;

- L'unico trattamento ammesso al fine della riduzione degli inquinanti nel rifiuto è costituito dalle operazioni di vagliatura ed eventuale frantumazione; non è ammessa la miscelazione con altri rifiuti o materie prime al fine della diluizione;

- I rifiuti CER 170504 provenienti da siti contaminati o soggetti a bonifica devono essere accompagnati da formulario contenente, nello spazio riservato alle annotazioni, la dicitura "proveniente da siti contaminati".

10 – l'attività di gestione dei rifiuti costituiti da pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da 170507\* (CER 170508), fatte salve tutte le altre prescrizioni contenute nel presente provvedimento, deve essere svolta nel rispetto delle seguenti modalità:

a) Il rifiuto deve essere gestito per partite omogenee distinte per provenienza (linea ferroviaria dalla quale è stato rimosso il pietrisco e nominativo del produttore del rifiuto e dell'eventuale successivo detentore) e da sottoporre a separate campagne di lavorazione.

b) Ogni singola partita di rifiuto, prima del conferimento presso l'impianto della ditta, deve essere valutata a cura di un geologo abilitato il quale deve produrre una relazione tecnica relativa all'analisi qualitativa del pietrisco da sottoporre a recupero, con riferimento specifico alla composizione mineralogica dello stesso ed all'eventuale presenza di pietra verde. Se possibile occorre chiarire anche la provenienza originaria del materiale di cava.

c) Per ogni singola partita di rifiuto deve essere effettuata preliminarmente la classificazione attraverso l'effettuazione di analisi quantitativa spettrofotometrica di assorbimento all'infrarosso al fine di determinare la concentrazione di amianto (se maggiore o uguale a 0,1 il rifiuto è pericoloso ai sensi della Decisione della Commissione 2000/573 e s.m.i. nonché della Direttiva 9 aprile 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e non può essere sottoposto alle operazioni di recupero).

d) Per ogni singola partita di rifiuto deve essere effettuato il test di cessione secondo le modalità previste dall'allegato 3 al D.M. 05/02/98 così come modificato dal D.M. 05/04/2006 n. 186 e deve essere prevista anche la verifica preliminare delle caratteristiche di composizione del rifiuto prevista dal punto 7.11 dell'allegato 1 suballegato 1 al decreto stesso. I limiti di accettazione sono quelli stabiliti dalla tabella di cui all'allegato 3 al D.M. 05/02/98 così come modificato dal D.M. 05/04/2006 n. 186.

e) Per ogni singola partita di rifiuto devono essere effettuate le analisi per la determinazione dell'indice di rilascio previsto dal D.M. 14 maggio 1996 conformemente al dettato dell'allegato n. 4 del citato D.M. Il certificato analitico deve essere corredato da una relazione stesa a cura del laboratorio incaricato, nella quale venga dichiarato il rispetto delle procedure previste nonché l'utilizzo delle strumentazioni indicate dal D.M. di riferimento per la determinazione dell'indice di rilascio di amianto. Il limite di accettazione è quello stabilito dall'allegato 4 del D.M. 14/05/1996 ( I.R inferiore o uguale a 0,1).



f) La relazione ed i certificati analitici indicati ai punti b) – c) – d) – e), emessi da laboratori abilitati, timbrati e firmati da professionisti a loro volta abilitati, devono essere conservati in originale presso la sede operativa della ditta, a disposizione degli organi di controllo.

g) Qualora gli accertamenti preliminari garantiscano l' idoneità al recupero del pietrisco, la ditta deve effettuare la messa in riserva del rifiuto, presso la propria sede operativa, per partite omogenee fisicamente separate tra loro e contrassegnate con cartellonistica riportante le indicazioni necessarie all' individuazione di ogni singola partita. I rifiuti di natura polverulenta, stoccati in cumuli, devono essere protetti dall' azione del vento e deve essere presa ogni precauzione necessaria ad evitare la dispersione di polveri durante il conferimento dei rifiuti in loco, la movimentazione e le fasi di lavorazione, al fine della protezione delle matrici ambientali.

**h) Il pietrisco ferroviario non può essere sottoposto ad operazioni di triturazione, ma esclusivamente a vagliatura al fine di non liberare nell' atmosfera eventuali fibre di amianto presenti nel rifiuto stesso.**

i) A valle delle operazioni di recupero, le singole partite omogenee di pietrisco, devono essere stoccate separatamente al fine di essere sottoposte, prima di essere inviate ad impiego finale, agli accertamenti di cui ai precedenti punti c) – d) – e). I certificati analitici di cui sopra, effettuati presso laboratori abilitati, timbrati e firmati da professionisti a loro volta abilitati, devono essere conservati in originale presso la sede operativa della ditta, a disposizione degli organi di controllo.

l) Qualora gli esiti analitici di cui al precedente punto i) fornissero risultati non conformi ai limiti previsti dalla normativa di settore, così come specificati ai precedenti punto c – d) – e), il pietrisco dovrà essere avviato a smaltimento come rifiuto presso idonei impianti autorizzati.

m) La Ditta deve tenere a disposizione degli Organi di controllo, presso la sede operativa di Spinetta M.go – Via Rana Zona D5, un campione di materiale prelevato contestualmente a quello destinato all' esecuzione dei test analitici richiesti al punto i). Detti campioni dovranno essere conservati per la durata di un anno dopo l' avvenuta analisi di cui al punto i).

n) prima dell' inizio delle lavorazioni la ditta dovrà effettuare apposita comunicazione da inviare al Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro della competente ASL per il rispetto di tutti gli adempimenti nascenti dalla problematica relativa all' esposizione dei lavoratori alle polveri e alla verifica della concentrazione di fibre di amianto nell' aria.

o) Le materie prime secondarie ottenute dalle fasi di lavorazione potranno essere utilizzate direttamente dalla Ditta o commercializzate esclusivamente per la realizzazione di rilevati e/o sottofondi stradali.

**11 – Per quanto riguarda i rifiuti di cui al punto 2c) dello Schema di Flusso di cui all' ALLEGATO 2), l' operazione [R5] per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali da parte della Ditta Servizi Ambientali Piemontesi S.r.l., è consentita previa esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale ai sensi del D.M. 05/02/98 e s.m.i.**

In relazione a tali rifiuti, la ditta Servizi Ambientali Piemontesi S.r.l. potrà effettuare rilevati e sottofondi stradali (operazione di recupero R5) esclusivamente al di fuori dell' area di cantiere, per quantitativi non superiori a 10 tonnellate/giorno. In tal caso deve trasmettere apposita comunicazione corredata da

IL PRESENTE DOCUMENTO È STATO FIRMATO DIGITALMENTE

planimetria ed estratto di mappa catastale dell'area e da eventuali autorizzazioni necessarie per lo svolgimento di tale attività.

12 – I rifiuti di cui ai codici CER 100910 – 100102 – 100103 – 190114, data la loro natura polverulenta, devono essere stoccati in silos così come indicato nello Schema di Flusso di cui all'ALLEGATO 2) e nella planimetria della sede operativa ALLEGATO 3).

13 – è ammesso il ritiro di rifiuti provenienti da attività di costruzione e demolizione ( es. rifiuti metallici, carta, plastica, legno, imballaggi, ecc.) differenti da quelli inerti, purchè tali rifiuti provengano da attività di costruzione e demolizione effettuata in cantieri edili.

14 – i rifiuti sottoposti alla sola messa in riserva [R13] possono essere ceduti ad altri impianti adibiti alle sole operazioni di messa in riserva [R13], purchè tale pratica avvenga una volta sola e gli impianti riceventi effettuino almeno una delle operazioni di selezione o frantumazione o macinazione o riduzione volumetrica dei rifiuti.

**15– Si prescrive alla ditta, entro 6 mesi dal termine dei lavori di riorganizzazione dell'impianto e reso operativo il nuovo impianto di produzione di conglomerati cementizi, di effettuare un monitoraggio acustico post-operam da trasmettere al Servizio Gestione Rifiuti della Provincia di Alessandria.**

16 – per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, si rimanda a quanto prescritto nella D.D. Prot. n. 45841/117 del 12/04/2011 rilasciata dal Servizio Tutela e Qualità dell'Aria della Provincia di Alessandria.

17 – si richiama inoltre quanto prescritto nella D.D. Prot. n. 132446/347 del 13/10/2011 di esclusione dalla fase di V.I.A. del progetto di cui al punto precedente presentato dalla ditta Servizi Ambientali Piemontesi S.R.L.

18 – Per quanto riguarda la viabilità esterna di accesso alla sede operativa della ditta Servizi Ambientali Piemontesi S.r.l., i mezzi di trasporto del rifiuto e dei materiali lavorati devono utilizzare il percorso alternativo proposto dalla Ditta stessa (nelle integrazioni del 06/05/2011 Prot. Prov. AL n. 57272 del 09/05/2011) che si innesta sulla S.P. 82 in corrispondenza dell'intersezione presso lo stabilimento Michelin (incrocio indicato in fig. 1 delle suddette integrazioni) : a tale proposito dovranno essere realizzati a spese della Ditta Servizi Ambientali Piemontesi S.r.l. tutti gli interventi proposti nel Capitolo 3 della relazione " Viabilità incrocio S.P. n. 82/Via Rana – Integrazione Progettuale (integrazioni del 06/05/2011 Prot. Prov. AL n. 57272 del 09/05/2011) e si precisa che tutti gli interventi, con particolare riferimento al posizionamento dei segnali verticali di cui alla fig. 2 della suddetta relazione, dovranno essere concordati con il Responsabile del Reparto Stradale n. 4/AL2 della Direzione Viabilità della Provincia di Alessandria.

**PUNTO D) – Localizzazione dell'impianto.**

L'area di pertinenza dell'impianto è localizzata nelle aree censite al N.C.T. del Comune di Alessandria – Fraz. Spinetta Marengo - Foglio 179, Mappali 222 – 190 – 224 – 191 – 228.

**PUNTO E) – Metodo di trattamento e recupero.**

L'attività autorizzata deve essere svolta conformemente allo schema di flusso rappresentato nell'ALLEGATO 2) e nelle aree indicate nella planimetria di cui all'ALLEGATO 3), nonché seguendo le modalità operative descritte nella documentazione tecnica presentata dalla ditta e agli atti presso la Provincia



di Alessandria, fatte salve le prescrizioni contenute nel presente atto. Tale documentazione tecnica, anche se non allegata, si richiama quale parte integrante della presente autorizzazione.

**PUNTO F) – Prescrizioni per operazioni di messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino del sito.**

Il piano di emergenza, bonifica, messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino della sede operativa dovrà essere eseguito secondo quanto dichiarato nella documentazione tecnica presentata dalla ditta e agli atti presso la Provincia di Alessandria, fatte salve le prescrizioni contenute nel presente atto. Tale documentazione tecnica, anche se non allegata, si richiama quale parte integrante della presente autorizzazione.

**PUNTO G) – Garanzie Finanziarie.**

E' fatto obbligo alla Ditta di presentare ovvero adeguare (qualora già in essere), ai sensi della L.R. 24/2002, della D.G.R. n.20-192 del 12/06/2000 e s.m.i., entro 60 gg. dalla notifica del presente provvedimento **apposita polizza assicurativa o fideiussione bancaria** quale garanzia finanziaria, a favore della Provincia di Alessandria, per le attività di gestione rifiuti autorizzate e per eventuali effetti negativi sull'ambiente da essa causati.

L'importo e le modalità di presentazione sono quelle previste dalla Regione Piemonte con deliberazione della Giunta Regionale n. 20-192 del 12/06/2000 e s.m.i.

**PUNTO H) - Scadenza dell'autorizzazione.**

La presente autorizzazione è rilasciata ai sensi dell'art. 210 D.Lgs. 152/2006 ed ha validità sino al **31/07/2017**.

L'istante deve comunicare con preavviso di 30 giorni alla Provincia di Alessandria e agli organi preposti al controllo la cessazione dell'attività di cui trattarsi.

**La presente Determinazione Dirigenziale sostituisce la D.D. Prot. n. 86556 del 28/06/2010 DDAA2 - 214 - 2010 la quale perde efficacia.**

**PUNTO I) – Altre prescrizioni.**

1 - La Ditta deve comunicare alla Provincia di Alessandria – Direzione Pianificazione e Difesa del Suolo eventuali modifiche alla propria attività o eventuali cambiamenti di denominazione, ragione sociale, sede legale o legale rappresentante, salvo l'obbligo di richiedere nuove autorizzazioni ove necessario.

2 - La ditta è tenuta al rispetto ed all'osservanza delle disposizioni legislative comunitarie, nazionali, regionali e delle disposizioni provinciali vigenti nonché al rispetto ed all'osservanza degli atti amministrativi inerenti le materie oggetto della presente determinazione dirigenziale, emanati dalla Provincia di Alessandria in data successiva al rilascio alla ditta dell'autorizzazione ex art. 210 Lgs. 152/2006 e s.m.i.. E' fatto obbligo, comunque, alla Ditta di uniformarsi alle eventuali nuove o sopravvenute disposizioni legislative in materia di gestione dei rifiuti.

3 - L'efficacia della presente autorizzazione è subordinata ad ogni eventuale ulteriore adempimento e/o provvedimento autorizzativo necessario allo svolgimento dell'attività della ditta, derivante da normativa diversa da quella sulla gestione dei rifiuti, nonché di competenza di enti e/o soggetti diversi dalla Provincia di Alessandria, nonché della stessa Provincia al di fuori del settore rifiuti.

4 - Qualunque evento successivo alla data della presente autorizzazione che modifichi la completa disponibilità dei luoghi autorizzati comporterà la sospensione dell'autorizzazione.

IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO FIRMATO DIGITALMENTE



5 - Qualunque evento che modificherà l'idoneità del soggetto richiedente della ditta stessa comporterà la sospensione dell'autorizzazione.

6 - Il presente provvedimento deve essere custodito, anche in copia, presso la sede operativa.

Per quanto non espressamente previsto dalla presente autorizzazione è fatto rinvio al D. Lgs. 152/2006 nonché ai provvedimenti da questo richiamati ed emanandi in attuazione del medesimo.

La presente autorizzazione è soggetta a sospensione, modifica o revoca, ove risulti, da elementi sopraggiunti, pericolosità o dannosità dell'attività esercitata, o nei casi di accertata violazione di legge, delle normative tecniche, dei regolamenti o delle prescrizioni di cui al presente provvedimento.

Resta comunque facoltà della Provincia disporre tutte le integrazioni necessarie a garantire il corretto esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti.

Avverso il provvedimento finale, è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.



F.TO IL DIRIGENTE della DIREZIONE  
Ambiente e Pianificazione  
Ing. Claudio COFFANO

- ALLEGATO 1) : Tabella rifiuti;  
ALLEGATO 2) : Schema di flusso;  
ALLEGATO 3) : Planimetria della sede operativa con indicazione delle aree di lavorazione e di gestione rifiuti.



AREA	DESCRIZIONE	DIMENSIONI [m <sup>2</sup> ]	CAPACITÀ MASSIMA DI MESSA IN RISERVA [t]	OPERAZIONI DI RECUPERO/ SMALTIMENTO (ALL. C/D PARTE IV)	RIFIUTO E/O MATERIA PRIMA	PERIODO MASSIMO DI STOCCAGGIO
AR-IN 1a	Messa in riserva di Rifiuti derivanti da attività di costruzione e demolizione	1.000	2.000	R5 R13	17 01 01 17 01 02 17 01 03 17 01 07 17 08 02 17 09 04	15
	Inerti da demolizione					
AR-IN 1b	Messa in riserva di Rifiuti derivanti da attività di costruzione e demolizione	200	400	R5 R13	17 03 02	15
	Conglomerato bituminoso					
AR-IN 1c	Messa in riserva di Rifiuti derivanti da attività di costruzione e demolizione	15	35	R13 D15	17 02 03 17 04 01 17 04 02 17 04 03 17 04 04 17 04 05	15
	Ingombranti				17 04 06 17 04 07 17 04 11 17 06 04	
AR-IN 1d	Messa in riserva di Rifiuti derivanti da attività di costruzione e demolizione	15	35	R13 D15	15 01 01 15 01 02 15 01 03 15 01 04 15 01 05 15 01 06	15
	Imballaggi					
AR-IN 1e	Messa in riserva di Rifiuti derivanti da attività di costruzione e demolizione	15	35	R13 D15	17 02 01	15
	Legno					

Rifiuti gestiti in regime di messa in riserva (Rifiuti in ingresso)



AREA	DESCRIZIONE	DIMENSIONI	CAPACITÀ MASSIMA DI MESSA IN RISERVA	OPERAZIONI DI RECUPERO/ SMALTIMENTO (ALL. C/D PARTE IV)	RIFIUTO E/O MATERIA PRIMA		PERIODO MASSIMO DI STOCCAGGIO
		[m <sup>2</sup> ]	[t]				
AR-IN 2a	Messa in riserva di Rifiuti costituiti da scorie e scarti di varie produzioni	100	500	R5 R13	01 01 01	01 04 09	15
	01 01 02				01 04 10		
	Scarti di cava				01 03 06	01 04 11	
					01 04 08	01 04 12	
						01 04 13	
AR-IN 2b	Messa in riserva di Rifiuti costituiti da scorie e scarti di varie produzioni	100	500	R5 R13	10 12 01		15
	10 12 03						
	Scarti ceramici				10 12 06		
					10 12 08		
AR-IN 2c	Messa in riserva di Rifiuti costituiti da scorie e scarti di varie produzioni	750	4.000	R5 R13	10 02 01	10 08 09	15
	10 02 02				10 08 11		
	Scorie metalliche				10 06 01	10 09 03	
					10 06 02	10 10 03	
AR-IN 2d	Messa in riserva di Rifiuti costituiti da scorie e scarti di varie produzioni	300	1.900	R5 R13	12 01 01		15
	12 01 02				12 01 17		
	Scarti da lav. metallo				12 01 03	12 01 21	
					12 01 04		
AR-IN 2e	Messa in riserva di Rifiuti costituiti da scorie e scarti di varie produzioni	100	460	R5 R13	10 09 06		15
	10 09 08						
	Terre da fonderia						
AR-IN 2e_s	Messa in riserva di Rifiuti costituiti da scorie e scarti di varie produzioni		40	R5 R13	10 09 10		15
	Terre da fonderia						
AR-IN 2f	Messa in riserva di Rifiuti costituiti da scorie e scarti di varie produzioni	100	460	R5 R13	10 01 01		
	Ceneri						



AR-IN 2f_s	Messa in riserva di Rifiuti costituiti da scorie e scarti di varie produzioni	-	40	R5 R13	10 01 02	15
	Ceneri					
AR-IN 2g	Messa in riserva di Rifiuti costituiti da scorie e scarti di varie produzioni	100	420	R5 R13	10 01 15 10 01 17 19 01 12	15
	Ceneri di combustione biomasse					
AR-IN 2g_s1	Messa in riserva di Rifiuti costituiti da scorie e scarti di varie produzioni	-	40	R5 R13	10 01 03	15
	Ceneri di combustione biomasse					
AR-IN 2g_s2	Messa in riserva di Rifiuti costituiti da scorie e scarti di varie produzioni	-	40	R5 R13	19 01 14	15
	Ceneri di combustione biomasse					

Rifiuti gestiti in regime di messa in riserva (Rifiuti in ingresso)



J  
ANDRI

AREA	DESCRIZIONE	DIMENSIONI [m <sup>2</sup> ]	CAPACITÀ MASSIMA DI MESSA IN RISERVA [t]	OPERAZIONI DI RECUPERO/ SMALTIMENTO (ALL. C/D PARTE IV)	RIFIUTO E/O MATERIA PRIMA	PERIODO MASSIMO DI STOCCAGGIO
AR-IN 3	Messa in riserva di Rifiuti costituiti da manufatti scartati	100	200	R5-R12 R13	17 01 01 10 13 11	15
AR-IN 4a	Messa in riserva di Rifiuti costituiti da Terre e rocce da scavo  ( $C < C_{RES}$ )	900	5.250	R5 R13	17 05 04	15
AR-IN 4b	Messa in riserva di Rifiuti costituiti da Terre e rocce da scavo  ( $C_{RES} < C < C_{IND}$ )	300	600	R5 R13	17 05 04	15
AR-IN 5	Messa in riserva di Rifiuti costituiti da Pietrisco tolto d'opera	250	1.000	R5 R13	17 05 08	15

Rifiuti gestiti in regime di messa in riserva (Rifiuti in ingresso)



AREA	DESCRIZIONE	DIMENSIONI	CAPACITÀ MASSIMA DI STOCCAGGIO	RIFIUTO E/O MATERIA PRIMA		
		[m <sup>2</sup> ]	[t]	[eventuale CER]		
AR-OUT 1a	Deposito temporaneo Rifiuti non recuperabili nell'impianto	2 cassoni + 1 box su area di 125 m <sup>2</sup>	90	19 12 01 19 12 02 19 12 03	19 12 04 19 12 05 19 12 07	19 12 08 19 12 09 19 12 12
AR-OUT 1b	Deposito temporaneo Rifiuti non recuperabili nell'impianto di natura metallica	1 cassone	35	19 12 02		
AR-OUT2a	Messa in riserva di Rifiuti costituiti da scorie e scarti di varie produzioni In attesa di recupero	600	4.500	01 01 01 01 01 02 01 03 06 01 04 08 01 04 09 01 04 10 01 04 11 01 04 12 01 04 13	10 02 01 10 02 02 10 06 01 10 06 02 10 08 09 10 08 11 10 09 03 10 09 06 10 09 08 10 10 03	10 12 01 10 12 03 10 12 06 10 12 08  12 01 17 12 01 21  19 01 12
AR-OUT2b	Messa in riserva di Rifiuti costituiti da scorie e scarti di varie produzioni In attesa di recupero	200	1.500	10 02 01 10 02 02 10 08 09 10 08 11		
AR-OUT4a	Messa in riserva di Rifiuti costituiti da Terre e rocce da scavo	480	2.000	17 05 04		
AR-OUT4b	Messa in riserva di Rifiuti costituiti da Terre e rocce da scavo	240	1000	17 05 04		

Rifiuti gestiti in regime di deposito temporaneo e messa in riserva (rifiuti in uscita)



Provincia di  Alessandria

DIPARTIMENTO AMBIENTE TERRITORIO E INFRASTRUTTURE  
DIREZIONE AMBIENTE E PIANIFICAZIONE  
*Servizio Gestione Rifiuti*

Alessandria, 24/05/2011

n.p.g. 64538

all. n. \_\_\_\_\_

rif. a nota del \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

**OGGETTO:** Vs. autorizzazione prot. n. 63672/192 del 20/05/2011 : correzione del quantitativo massimo annuale di rifiuti da gestire.

RACC. A.R.

Spett.le Ditta  
Servizi Ambientali Piemontesi S.r.l.  
Via Rana  
Zona Industriale D5  
Spinetta Marengo  
15122 ALESSANDRIA

In riferimento alla Vs. autorizzazione di cui all'oggetto, si comunica che il quantitativo massimo annuale di rifiuti da gestire è di **300.000 (trecentomila) tonnellate**, come indicato correttamente nella dicitura numerica di cui al PUNTO A) della Determinazione Dirigenziale; la dicitura in lettere è errata e deve essere intesa (**trecentomila**).

La presente nota deve essere conservata unitamente alla D.D. prot. n. 63672/192 del 20/05/2011.

Distinti saluti.

Il Dirigente  
Direzione Ambiente e Pianificazione  
Ing. Claudio Cofano



Direzione Ambiente e Pianificazione  
Via Galimberti, 2  
15100 Alessandria  
Tel: 0131/304575  
Fax: 0131/304708





